

Radio Mater. «La vita è vocazione», in diretta e in prima serata i seminaristi si raccontano

Da due anni il Rettore del Seminario arcivescovile di Milano, monsignor Michele Di Tolve, con i seminaristi del Quadrennio Teologico dirigono su Radio Mater il programma «La vita è vocazione!». Questa scelta permette al Seminario di essere in contatto con i giovani e con la Diocesi e ai seminaristi di dare testimonianza del loro cammino vocazionale e di esercitarsi nella comunicazione. Dal mese di ottobre è ripartita la programmazione annuale. Ora c'è una novità: la trasmissione, dall'orario pomeridiano, è stata spostata in prima serata e si tiene in diretta, ogni quarto venerdì del mese,



dalle ore 21 alle 22.30. La prossima sarà il 23 dicembre. Poi il 27 gennaio, il 24 febbraio, il 24 marzo, il 28 aprile, il 26 maggio. Il Rettore ogni mese commenta le omelie di papa Francesco a Cracovia, durante la Giornata mondiale della gioventù. I seminaristi, a partire da quel testo che viene commentato, fanno la loro testimonianza. Poi si apre il dialogo con i radioascoltatori che in diretta possono porre domande o offrire la loro riflessione. Questa proposta del Seminario è rivolta in modo particolare ai giovani e agli adolescenti. È possibile seguire la trasmissione anche sul sito www.radiomater.org.

parliamone con un film. «E solo la fine del mondo»: il ritorno a casa del «figliol prodigo» in chiave moderna

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Xavier Dolan. Con Gaspard Ulliel, Nathalie Baye, Léa Seydoux, Vincent Cassel, Marion Cotillard... Titolo originale: «Juste la fin du monde». Drammatico. Ratings: kids+13. Durata: 95 minuti. Francia, 2016. Lucky Red.

Xavier Dolan lo ami o lo detesti. Così l'ampio dibattito aperto sul suo ultimo film che, uscito i giorni scorsi nelle sale, ha diviso pubblico e critica. Tratto da una *pièce* teatrale di Jean-Luc Lagarce al termine degli anni Novanta, «E solo la fine del mondo» narra la storia di Louis (Gaspard Ulliel), un giovane scrittore di successo che, «fuggito» da casa molto presto per realizzare i suoi sogni, decide di fare ritorno in famiglia, dopo lungo tempo, per comunicare loro la terribile notizia della sua malattia terminale. Un rientro tra le mura domestiche tutt'altro che facile, tra

gli isterismi e le urla del fratello maggiore Antoine (Vincent Cassel), insieme alla sorella minore Suzanne (Léa Seydoux), in fondo mai conosciuta, nonché sua madre (Nathalie Baye) che forse non l'ha compreso e accettato fino in fondo. Un «figliol prodigo» che, sovrastato dalle voci dei suoi cari, non riesce e non può dire una parola, perché tutti gli «parlano sopra»: di loro stessi, dei loro desideri nonché dei loro drammi. Tutti tranne la cognata Catherine (Marion Cotillard) che, nella sua dolce insicurezza, è colei che riesce a comprendere questa triste «cerimonia degli addii». Un racconto dove «l'emozione» la fa da protagonista assoluta grazie alla maestria di Dolan e alla sua regia che, con primi piani e una colonna sonora *ad hoc*, riesce a far trasparire tutto quel «non detto» che arriva dritto al cuore. Ancora una volta l'arte del giovane cineasta canadese colpisce e mette a segno un'opera (non da meno di

«Mommy») difficile da dimenticare. Se a qualcuno parra di stare a teatro, troppo «chiuso» tra i muri di una stanza dove sembra non accadere quasi nulla, sappia, a detta dello stesso Dolan, che «non importa che si senta il teatro in un film. Che il teatro tutta il cinema... non è forse vero che teatro e cinema hanno bisogno uno dell'altro?». Un *plus* non da poco, merito di un *casu* notevole e perfettamente a fuoco. Gran premio della giuria all'ultimo Festival di Cannes e candidato all'Oscar, «E solo la fine del mondo» merita senz'altro la visione e l'attenzione di chi sa cosa sia «il cinema». **Temi: famiglia, malattia, relazioni, «non detto», emozione, memoria, addio, morte.**



giovedì alle 19 Giornalisti al Natale Ucsi

In occasione del Natale, i giornalisti sono invitati dall'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana) della Lombardia a partecipare a un momento di riflessione e condivisione. L'appuntamento è per giovedì 22 dicembre, alle ore 19, presso la chiesa di San Barnaba (via della Commedia, 1 - Milano). È in programma la Messa che sarà celebrata da padre Stefano Gorla. Inoltre, l'Ucsi anticipa che il tradizionale incontro dell'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, con i giornalisti e gli operatori della comunicazione, nella festa del patrono San Francesco di Sales, sarà sul tema «La comunicazione tra media digitali e post verità» e si terrà sabato 28 gennaio presso l'Istituto dei Ciechi di Milano. Info, e-mail: ucsilombardia@gmail.com.

domani alle 21 Misericordia a teatro

A conclusione di una serie di appuntamenti promossi, in occasione del Giubileo della Misericordia per i detenuti, dalla Associazione Sesta Opera San Fedele, che si occupa di assistenza carceraria, domani, alle ore 21, all'Auditorium San Fedele (via Hoepf, 3/b - Milano), è in programma la meditazione teatrale «L'Amor che move il sole e l'altre stelle». Lo spettacolo riprende e sviluppa il tema della misericordia, intrecciando canti della Divina Commedia di Dante Alighieri a passi de «I promessi sposi» di Alessandro Manzoni. Regia e interpretazione Christian Poggioni, musiche originali Adriano Sanginetto, canto Lucia Amari. Info sul sito www.sestaopera.it.



rassegna. Quei colori che svelano Cristo, luce delle genti Al Museo San Fedele tre preziose «Natività» barocche

DI LUCA FRIGERIO

La luce è vita. Delle nostre vite, così spesso oscurate da miserie e paure. Luce che illumina le menti ottenbrate, spente, buie. Luce che squarcia le tenebre del peccato, che attraversa le nebbie stagnanti del quotidiano. Luce che salva: «Io sono la luce del mondo», dice il Signore. Luce che sorge a Betlemme, aurora di un nuovo giorno per tutte le genti, intrinseca museo della chiesa di San Fedele a Milano. Dove in questi giorni d'Avvento sono esposti tre preziosi dipinti che hanno per tema la nascita di Gesù, provenienti da collezioni private e inediti per il pubblico ambrosiano.

Una piccola ma significativa esposizione, a cura di Alessandro Rossi e Andrea Dall'asta, che ha il suo fulcro nella bellissima tela di Giovan Battista Gaulli detto il Baciccio (o Baciccia), protagonista del barocco romano del secondo Seicento, tanto da essere definito il «Bernini pittore». E per l'artista genovese, infatti, giungendo nella Città eterna appena diciottenne (orfano di entrambi i genitori), Gian Lorenzo Bernini fu effettivamente modello e mentore, padre e guida, introducendolo negli ambienti della corte pontificia e favorendogli importanti commissioni, come quella per la volta, magnifica, della chiesa del Gesù.

L'«Adorazione dei pastori» del Baciccio presentata al San Fedele appare come una rielaborazione in scala ridotta - misura infatti circa 30 centimetri per lato - della grande pala che Gaulli realizzò per la chiesa di Santa Maria del Carmine a Fermo, nel 1687. Un dipinto che potrebbe essere dunque di poco posteriore a quella data, sempre che, invece, esso non sia una sorta di «modelletto» dello stesso capolavoro marchigiano, ovvero la prima versione scaturita di getto dalla mano e dal genio del pittore, da sottoporre all'approvazione dei committenti. Come diversi altri artisti dell'epoca, del resto, se il Baciccio si dimostra aulico e teatrale nelle sue grandiose scenografie, è proprio nelle composizioni di piccolo for-



mato che egli rivela tutta la sua qualità di affabulatore, dove il colore si fa emozione e le figure si animano di vita vera, protagoniste delle loro storie e non semplici «attori» di vicende stancamente recitate.

Una Madonna dal volto di porcellana offre agli sguardi stupiti e grati dei presenti - i pastori, certo, ma anche una giovane donna con la sua bambina - il divino infante che con il visino paffuto e un po' imbronciato si rivolge verso noi spettatori, che ci sentiamo così immediatamente e naturalmente coinvolti nell'atmosfera serena e commovente della notte santa. «Pure Giuseppe» e non è per nulla scontato nell'iconografia di questo soggetto, chiama e invita all'adorazione del Dio che si è fatto uomo per amore, tenera creatura indefesa dalla pelle rosea e profumata verso cui anche il bue protende curioso il suo muso.

Esultano gli angeli, cantano i cherubini, mentre un globo di luce avvolge la mangiatoia, come un piccolo sole: «Sole che sorge per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace», come profetò Zaccaria.

Una luce che promana anche dalle altre due opere in mostra al Museo San Fedele, entrambe «Natività»: quella, dolce e delicata, di Pietro Della Vecchia, pittore veneziano che conobbe la rivoluzione del Caravaggio grazie al suo giovanile sog- cittadino Carlo Saraceni; e quella, impetuosa e sfolgorante del napoletano Paolo De Matteis, allievo di Luca Giordano e fortemente ispirato dalla lezione del Maratta. Luce che avvolge e che irrompe. E che non è soltanto il bagliore di una vita che nasce, lo splendore del Verbo incarnato, ma già diventa anche annuncio di vita eterna, alba di risurrezione. La mostra «Cristo luce del mondo» è aperta fino al 22 dicembre a Milano, presso il Museo San Fedele (piazza San Fedele). Ingresso 2 euro. Giorni e orari: mercoledì, giovedì, venerdì ore 14-18; sabato ore 10-18; domenica 14-18 (la visita è sospesa durante le celebrazioni e oggi per concerto natalizio). Per informazioni: tel. 02.863521, www.sanfedelearte.it.

alla Cisl Il sindacato ieri e oggi

Il 10 dicembre di 10 anni fa moriva il sindacalista Vito Milano. In occasione dell'anniversario, la Cisl Milano Metropoli, dove ha lavorato, e la Fim Cisl, la categoria in cui è cresciuto, hanno organizzato un incontro che si terrà domani, alle ore 9.30, presso la sede della Cisl Milano (via Tadino, 23), sul tema «La grammatica del ricordo». Parteciperà, tra gli altri, don Walter Magnoni, responsabile della Pastorale sociale e del lavoro della Diocesi, che commenterà l'invito rivolto nel 2000 al sindacato, in occasione dei 50 anni della Cisl milanese, da parte del cardinale Carlo Maria Martini, «a reggere le situazioni difficili con equilibrio, senza violenza, ma con fermezza, cercando di dare sempre ragione del vostro operato».

Brughiero Gli animali del presepe

Il bue e l'asino non mancano mai, accanto al Bambin Gesù. Insieme alle pecore, ai cammelli e perfino a un pavone. Ma cosa rappresentano davvero queste creature? Oggi, alle ore 16, a Brughiero, nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo, Luca Frigerio propone un emozionante viaggio tra arte e fede nel mondo «natalizio» degli animali, alla scoperta di simbologie, tradizioni e citazioni bibliche. Per info: tel. 349.8526032.



Educare nell'era dei social network

Sfatiamo il mito che i nostri figli siano geni dell'informatica e abbiano già tutti gli strumenti per orientarsi nella rete, senza alcun bisogno di altro. Recuperiamo la consapevolezza che il ruolo dei genitori è di chi li affianca a diverso titolo nella missione educativa e chiamato in causa semmai più di prima. Il diritto («e dovere») di educare in altre parole, non viene meno sulla soglia di Internet. Ma come fare? Il primo passo è esplorare questo mondo. Possiamo farci aiutare da loro. Ci diventeremo e miglioreremo il rapporto

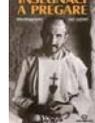
con i nostri figli. Ma ricordiamoci sempre che chi guida la nave - anche nel cyberspazio - siamo noi. Un incontro di studio e conoscenza è importante per capire come è, e cominciare a provarci. Lo sta organizzando l'Ufficio Comunicazioni sociali della Diocesi di Milano, in collaborazione con l'Aiart - Associazione Spettatori di Milano, ed è in programma sabato 14 gennaio, dalle ore 9.30 alle 12.30, presso la sala convegni della Curia arcivescovile (piazza Fontana, 2 - Milano). Alla giornata di studio, sul tema «Click, quindi educo. Genitori e figli nell'era dei

social network», l'ingresso è gratuito con prenotazione su www.chiesadimilano.it/comunicazionisociali. Dopo il saluto iniziale di don Davide Milani (responsabile Ufficio comunicazioni sociali Diocesi di Milano e presidente Fondazione Ente dello Spettacolo) e l'introduzione di Giovanni Baggio (vicepresidente Aiart nazionale) interverranno, tra gli altri, Stefania Garassini (Università cattolica e presidente Aiart Milano), Anna Simonati (Università cattolica), Paola Abbezzzi (Università cattolica e segretario Aiart Milano).

Le proposte di CHIESATV

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Oggi alle 17.30 in diretta dal Duomo di Milano celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Scola nella sesta domenica di Avvento.
Lunedì 19 alle 21.10 Speciale Visita pastorale del cardinale Scola nei Decanati Quarto Oggiaro e Cagnola.
Mercoledì 21 alle 21.10 Udienza generale di papa Francesco.
Giovedì 22 alle 21.10 La Chiesa nella città, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 23 alle 8.30 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da lunedì a giovedì).
Sabato 24 alle 23.30 in diretta dal Duomo di Milano Veglia e Santa Messa di Mezzanotte presiedute dal cardinale Scola.
Domenica 25 alle 11 in diretta dal Duomo di Milano Pontificale nella solennità del Natale presieduto dal cardinale Scola.

in libreria. Preghiera e spiritualità di Charles de Foucauld



Quella di Charles de Foucauld, di cui ricordiamo il centenario della sua morte, avvenuta l'1 dicembre 1916 a Tamansrasset, nella parte più deserta dell'Algeria, è una figura spirituale e umana ricchissima di insegnamenti per la vita del cristiano. «Catturato» dall'amore di Gesù, appare «un'icona dell'uomo di questo tempo splendido e terribile, affascinante e misterioso». E la definizione che ne dà Ennio Apeciti, responsabile del Servizio per le cause dei santi della Diocesi di Milano, nella presentazione del volume «Insegnaci a pregare. Meditazioni sui salmi» (Centro Ambrosiano, pagine 168, euro 13). Anche in un altro volume, «Charles de Foucauld: preghiera di abbandono» (Centro Ambrosiano, pagine 128, euro 7,90), emerge il suo totale affidamento al Signore e la sua spiritualità tutta convergente nella ricerca dell'essenziale.